

tarii che la percorrono ma specialmente con grave danno del Comune stesso.

Ma si spera che l'egregia amministrazione comunale, che con tanto senno ed oculatezza provvede alle tante esigenze dei servizi della nostra città, non vorrà restare sorda a siffatta preghiera, nè per risparmiare poche centinaia di lire vorrà abbandonare affatto una delle principali strade che conducono al centro nostro.

È ben vero che vi ha un cantoniere per la pulizia e lavori alla strada, ma per quanto studio, fatica ed assiduità esso adoperi per soddisfare ai molteplici bisogni di essa, non gli è possibile ottenere buoni risultati. — È anzi degno di lode per l'attività che vi spiega giorno e notte ed è doveroso il dichiararlo pubblicamente, ma poveretto, come può esso esercitare sorveglianza in tutti i punti pericolosi della strada, chiudere li vuoti che per le carreggiate e per l'acqua piovana si formano senza il necessario ed indispensabile elemento della ghiaia? È ciò di tanta evidenza che non sembra del caso di dovervi spendere altra parola.

In sostanza se, come non vi ha dubbio, l'onorevole Municipio ha a cuore senza il necessario e bene ideati lavori compiutisi sotto l'amministrazione attuale, è a sperarsi che vorrà occuparsi seriamente di essa provvedendola dell'elemento richiesto per la sua conservazione e manutenzione a vantaggio della città nostra, dei numerosi proprietari interessati ed a decoro del paese intero.

## Mercuriale dell'uva

6 Ottobre

Moscato Mg. 409,5 da L. 2,00 a 1,30  
Uva bianca » 97,5 » 1,50 a 1,10  
» nera » 2527,0 » 2,75 a 1,25  
P. medio: Moscato 1,79, Uva bianca 1,33, Uva nera 1,94.

7 Ottobre

Moscato Mg. 288,1 da L. 2,00 a 1,50  
Uva bianca » 161,3 » 1,50 a 1,00  
» nera » 10327,5 » 2,60 a 1,25  
P. medio: Moscato 1,65, Uva bianca 1,32, Uva nera 1,91.

8 Ottobre

Uva nera Mg. 6025,0 da L. 2,55 a 1,45  
P. medio: Uva nera 2,01.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 6

## MARIA

« Sì, rispose timidamente il monaco. »  
« Ebbene questa lettera è per voi da parte di Marco » disse costui e, spronando il cavallo allontanossi rapidamente.

Il vecchio, prese la lettera, chiuse di nuovo accuratamente la finestra, ed al chiarore di una lucernetta vicina a spegnersi si mise a leggerla colla massima attenzione. Quando ebbe finito:

« Siamo sulla buona via, esclamò con soddisfazione e domani mattina, appena svegliato, informerò di tutto fra Macario. »

Al mattino veggente fu sollecito come aveva stabilito a recarsi dal suo superiore a cui comunicò la lettera da Marco ricevuta.

9 Ottobre

Moscato Mg. 223,0 da L. 2,05 a 1,60  
Uva nera » 8008,0 » 2,70 a 1,30  
P. medio: Moscato 1,89, Uva nera 2,14.

10 Ottobre

Moscato Mg. 105,9 da L. 2,00 a 1,60  
Barbera » 335,5 » 2,75 a 2,50  
Uva bianca » 351,5 » 1,75 a 1,10  
» nera » 5940,2 » 2,55 a 1,50  
P. medio: Moscato 1,70, Barbera 2,55, Uva bianca 1,46, Uva nera 2,06.

11. Ottobre

Moscato Mg. 139,3 da L. 2,50 a 1,50  
Uva bianca » 317,5 » 1,55 a 1,00  
» nera » 10464,5 da L. 2,60 a 1,25  
P. medio: Moscato 1,77, Uva bianca 1,22, Uva nera 2,07.

12 Ottobre

Moscato Mg. 521,5 da L. 2,00 a 1,40  
Barbera » 1277,0 » 2,50 a 2,15  
Uva bianca » 837,9 » 1,85 a 1,00  
» nera » 17242,0 » 2,50 a 1,25  
P. medio: Moscato 1,61, Barbera 2,42, Uva bianca 1,30, Uva nera 1,98.

## Per comodità

delle persone che cercano alloggi da affittare pubblicheremo d'ora innanzi in quarta pagina, a richiesta dei proprietari, un'aposta lista dei locali disponibili.

Per detti annunci i richiedenti, pagheranno ogni volta la modica somma di centesimi uno per parola.

## LA SETTIMANA

**Consiglio Comunale** — Le tornate di autunno, come da avviso già diramato ai Consiglieri, saranno aperte il 29 corrente mese, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Rinnovazione parziale della Giunta Municipale e della Congregazione di Carità;
2. Nomina dei Revisori del Conto 1888 ed altre nomine;
3. Piano regolatore della città (proposta del sig. Consigliere Marchese Scati);
4. Domanda del Comune di Grogna di essere aggregato al Mandamento d'Acqui.

**Pro veritate** — Nel breve resoconto da noi dato, nell'ultimo numero del nostro Giornale, dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, tributammo giuste lodi al relatore sul conto 1887 ed ai suoi valenti coope-

« Questa è la pura verità disse fra Macario dopo averla letta ed il Signore è con noi; quelle lettere accusatrici di cui parla Marco sono in mio potere: aprite fra Anastasio quel vecchio armadio e sotto quel libro di S. Agostino troverete le due missive: ora confronteremo la scrittura. »

Il confronto fu lungo e difficile ma man mano che in tal lavoro progrediva il buon vecchio il suo volto si rischiarava sempre più ed una specie di soddisfazione si dipingeva sul suo volto, talchè poco dopo battendo il pugno sul tavolo ed alzatosi esclamò:

« Anche questa macchinazione è sventata, le lettere trovate nella camera di Marco ed a lui ed alla figlia attribuite sono false: confrontate, vi prego, anche voi la pretesa lettera di Marco con quella che realmente vi ha scritta: certo che l'imitazione in alcune parti è perfetta, ma guardate la firma, si vede benissimo

ratori Ottolenghi Moise Sanson ed avv. Garbarino.

Le nostre parole furono tuttavia da taluni frantese e si volle scorgere, tra le linee del nostro povero resoconto, dell'ironia od altro!!

Ebbene, contro tutte le errate interpretazioni ed a scanso d'equivoci, francamente e lealmente dichiariamo (e se ci siamo espressi male lo si attribuisca alla nostra dappocchezza!) che ci piacque assai la relazione dell'avv. Ceresa come quella che, contro quanto potevano aspettarsi certuni dal nostro giovane collega, rese il sempre ben meritato tributo d'encomo al nostro ottimo sindaco, a torto combattuto più o meno velatamente da coloro che parlano molto ma fanno poco. Non chiacchiere adunque davvero, ripeteremo ancora una volta col sindaco e col relatore, ma fatti!

**Onorificenze** — Apprendemmo con piacere come all'Esposizione di Bruxelles, sia stato premiato l'ottimo nostro concittadino Cav. Menotti con medaglia d'oro.

Alla stessa esposizione fu poi premiato con medaglia d'argento altro concittadino cioè il laborioso e modesto sig. Voglino Pietro (Ditta Carlo Voglino).

I nostri complimenti a questi due industriali che procurano, non senza gravi sacrifici, di fare apprezzare anche all'estero i nostri prodotti.

**Scuola d'Arti e Mestieri Iona Ottolenghi** — Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno luogo dal 17 al 20 corrente mese, alle ore 8 pom.; e col 22 incominceranno le lezioni.

S'avvisa ad un tempo che il tempo utile per l'iscrizione a questa scuola scade col giorno 17.

Il Direttore  
Prof. B. FERRERO.

**A proposito del Quartiere** — Nel fare la descrizione dei vari lavori del quartiere dimenticammo involontariamente di fare cenno delle due imprese a cui i lavori stessi vennero affidati e che tanta cura posero e pongono nell'eseguirli.

Tali imprese sono due: quella Antonalino e Bruzone che eseguì i primi lavori di copertura del Medrio ed altri piccoli lavori accessori; quella Morosetti e Pozzuoli di Voghera che è incaricata del compimento di tutte le altre opere in muratura.

Ci perdonino l'involontario oblio e si abbiano i nostri sinceri encomi per lo zelo che dimostrano nell'adempiere al loro mandato.

lo sforzo fatto da mano inesperta mentre questa che è la vera come è stupendamente eseguita! e poi vi è ben altro: osservate queste parole e vi convincerete facilmente. »

« Niun dubbio, rispose fra Anastasio, ora non ci resta che aspettare l'arrivo del corriere da Milano poichè sono già scorsi i quindici giorni. »

« Quest'oggi, se niuna disgrazia gli è occorsa, deve certamente esser di ritorno colla risposta di Gian Galeazzo, rispose fra Macario: salite sulla torre più alta del convento ed appena lo vedrete avvertitemi. »

« Così sarà fatto, padre, rispose il buon monaco e si ritirò. »

Allora il superiore del convento prese quella lettera che la Contessa voleva fosse stata scritta da Maria al padre, chiuse a chiave la cella ed andò nella camera della fanciulla. La trovò tutta sola che, seduta nel vano della finestra,

**Tempio Israelitico** — Questo tempio, eseguito su disegni dell'ingegnere Leale, opportunamente modificati a seconda delle locali esigenze dal sig. geometra Barberis che ne diresse maestrevolmente e diligentemente i lavori, è pressochè terminato e quanto prima se ne farà la solenne apertura.

Il consiglio di questa amministrazione Israelitica con delicato pensiero, deliberava che in attestato d'onore, d'ammirazione e di gratitudine verso l'illustre sindaco Saracco si ponesse nell'atrio del nuovo tempio una lapide di marmo a perenne ricordo del grande fatto dell'abbattimento delle luride catapecchie, formanti l'antico Ghetto, ricordo di tempi medioevali e deturpanti una delle parti più centrali di questa città.

S. E. il ministro Saracco, visitando il nuovo tempio nel mattino del giorno 7 corrente mese, poté leggere la seguente iscrizione scolpita nella lapide, come sopra ordinata e che già è collocata a suo posto:

A GLORIA DI DIO  
GLI ISRAELITI ACQUESI  
QUESTO TEMPIO RIEDIFICARONO  
AUSPICE  
IL SINDACO GIUSEPPE SARACCO  
SETTEMBRE 1888.

Al consiglio d'amministrazione i nostri complimenti per l'idea gentile ed al suo presidente sig. Ottolenghi Moise Sanson i nostri particolari elogi per lo zelo che dimostra nell'amministrare tanto saviamente l'Opera Pia a lui affidata.

**La Gazzetta Piemontese** del 6 e 7 corrente mese in una corrispondenza da Acqui intitolata la Vendemmia nel Piemonte parla molto a sproposito del raccolto delle uve nostre in quest'anno e del vino che se ne conseguirà.

Contrariamente alle assicurazioni, certo poco patriottiche, contenute in quella corrispondenza, ci teniamo a dichiarare che la peronospora in Acqui non ha punto inferito, che le uve (meno poche eccezioni confermantanti la regola) sono ottime e si mantengono a prezzi più che discreti, che i vini saranno di conseguenza eccellenti. Come poi non mancarvi compratori d'uva così, giova sperare, non mancheranno gli acquirenti del nostro vino generoso.

**R. Scuola Tecnica** — Gli esami di riparazione cominceranno il 17 corrente alle 8 e mezza antimeridiane.

L'orario particolareggiato sarà, per norma degli interessati, pubblicato nell'istituto posto in via Iona Otto-

avvolta ne' dolcissimi raggi solari, sommessamente cantava la bellissima canzone di Ciullo d'Alcamo: Rosa fresca autentissima accompagnando la voce col divino suono dell'arpa da cui sapea ritrarre note di sì squisita fattura che rapivano in estasi; appena vide fra Macario smise d'arpeggiare e corsegli incontro per baciarli il lembo della tonaca.

« Siamo soli, disse il frate dando una occhiata in giro, e nessuno può udirci; dimmi, poichè il mentire a nulla ti gioverebbe, francamente la verità: è tua questa lettera? »

La fanciulla prese tremando l'epistola presentatale, ma appena vi ebbe gettato sopra uno sguardo:

« Questa non è la mia scrittura, disse respingendola: la firma è anche male imitata e voi stesso giudicherete. »

(Continua)